Anno IX. Udine – Mercoledì 13 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 113.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26 — Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA — Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali. — Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il ritorno al collegio uninominale

Ai tre deputati del nostro I° Collegio

Dato che per quest'autunno, mettiamo, siano convocati tutti gli elettori per la scelta di un deputato — si domanda: l'eletto riuscirà secondo quanto prescrive l'articolo 91 della Legge 17 dicembre 1860, ovvero secondo l'articolo 74 della Legge 24 settembre 1882?

E la domanda non è tanto oziosa come a prima vista parrebbe.

In fatto, che dice l'articolo 91 della vecchia Legge? Eccolo:

« Art. 91. Alla prima votazione niuno s'intende eletto se non riunisce in suo favore più del *terzo* dei voti del totale numero dei membri componenti il collegio, e più della *metà* dei suffragi dati dai votanti presenti all'adunanza. »

Abbiamo dunque per condizione: più del *terzo* degli inscritti e la *maggioranza assoluta* (metà più uno) dei votanti.

Vediamo ora la Legge dell'82.

« Art. 74. Il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama, in conformità delle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti, eletti nel limite del numero dei deputati assegnati al Collegio, coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori iscritti. »

Qui naturalmente trattasi di elezione avvenuta collo scrutinio di lista.

Noi ci chiediamo: abolito lo scrutinio di lista, è giusto che, per dichiarare eletto un candidato, basti e concorra soltanto un voto più dell'ottavo degli iscritti?

Collo scrutinio di lista ciò era sufficiente, mentre la proporzione non ha più gran valore col collegio uninominale.

Mettiamo un caso pratico: il collegio Udine 1° secondo la Legge 1882.

Data un'elezione, vi concorrono, per un supposto, quattromila elettori: è già una cifra che ha un significato.

Ne avrebbe anche se vi concorressero 3001 elettori e che tutti votassero pei tre candidati assegnati al 1° collegio; ammettendo 24 mila iscritti.

Che avviene ora?

Udine, Palmanuova e S. Daniele ritornano sede ciascuna di un collegio. Suppongasi che ciascun collegio abbia 8 mila inscritti. Per la legge 1882 è sufficiente che l'eletto riporti 1001 voti, mentre, stando a quella del 1860, bisogna anzi tutto che riunisca in proprio favore *un terzo* degl'inscritti, ossia, nel caso nostro, almeno 2667 voti. Differenza fra le due leggi, voti 1666.

Si domanda: quale dei due sistemi di votazione è il preferibile?

Non esitiamo a rispondere: quello prescritto dalla legge 1860.

E in vero: perchè mai fu allargato il diritto di voto? Certo, perchè la volontà del paese abbia una manifestazione più ampia e dia quindi maggiore autorità a chi venga designato dalla pubblica fiducia a rappresentarlo.

Pertanto è strano che, di quanto più si allarga il diritto elettorale, di tanto si restringa la condizione di eleggibilità. E abbiamo ben veduto che la differenza è più che doppia.

Dimostrato così che la dimanda nostra non è punto oziosa, e ch'essa per converso trova suo fondamento in una patente contraddizione, che si riduce pegli elettori e pegli eletti in una *diminutio capitis* bell'e buona, noi ci rivolgiamo, con fiducia, ai nostri rappresentanti perchè promuovano in riguardo dichiarazioni e provvedimenti solleciti e precisi e siano questi accolti dalla commissione parlamentare già nominata.

Carlo Fabris.

La lettera di un illustre penalista

sulle associazioni anarchiche contemplate dal Codice penale

A proposito delle associazioni anarchiche e delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro Nicotera alla Camera nei riflesso delle sanzioni penali a loro carico, il professore di diritto Penale alla Università di Parma, Giovanni Battista Impallomeni scrisse una lettera al giornale il *Diritto*, che noi stimiamo opportuno riprodurre nelle nostre colonne, potendo giovare a dare la giusta classificazione al carattere delittuoso delle dette associazioni.

L'Impallomeni è autore di pregievoli lavori giuridici e recentemente ha posto fine ad un lavoro colossale ed importantissimo, commentando in modo profondo nella essenza giuridica e nei rapporti pratici, il Codice Penale Zanardelliano.

Di questo codice, commentato per incarico dell'Editore Civelli e del quale se ne pubblicarono due splendidi volumi, è imminente la pubblicazione del terzo ed ultimo volume.

L'Impallomeni, fu anche addetto ai lavori della Commissione ordinatrice del Progetto e del Codice, e ci pare quindi che la sua lettera meriti un grande valore ed una speciale importanza.

Ecco la lettera mandata al *Diritto*:

Onorevole sig. Direttore,

L'onorevole ministro Nicotera ha detto in Parlamento che le associazioni degli anarchici costituiscono un'*associazione per delinquere* secondo l'art. 248 del Codice penale; e questa opinione ha veduta divisa da parecchi autorevoli giornali. Permetta Ella a me, modesto cultore del diritto penale, che esponga brevemente i motivi per cui io credo che il carattere delittuoso di quelle associazioni sia indicato non dall'art. 248, ma dall'art. 251 del Codice penale.

Io non discuto in via di fatto quella proposizione. La saviezza dei magistrati esaminerà se sia provato che gli anarchici, associandosi, siansi proposti di avviarsi alla professata meta, commettendo delitti contro l'amministrazione della giustizia, o la fede pubblica o l'incolumità pubblica, o il buon costume e l'ordine delle famiglie, o contro la persona o la proprietà, una serie, insomma, determinata o indeterminata, di delitti di alcuna o più di tali specie, senza di che non può parlarsi di *associazione per delinquere*. Ciò che mi sembra dubbio è, che un'associazione solo perchè composta d'individui professanti anarchici, costituisca una associazione per delinquere; e, se non sono stato male informato dalla stampa, questo pare sia stato il concetto dell'onorevole ministro, pure espresso non senza qualche incertezza sul giudizio della magistratura.

E dubito, perchè non basta associarsi, al fine di fare propaganda di idee sovversive dell'ordine sociale, non basta che contenuto di tali idee sia la selvaggia tendenza alla distruzione di ogni civile istituzione, e perciò al delitto, ad esservi quella forma di società delittuosa occorre che gli associati abbiano formato il proposito di commettere delitti, e non in un futuro ipotetico, ma in tempo più o meno determinato, affinchè si tratti non di un mero desiderio, ma di un vero concerto criminoso. Non è già che si richieda un concerto di perpetrare tale o tal altro determinato delitto, ma essenziale è il proposito generico di commettere dei delitti della specie indicata nell'articolo 248.

Mi sembra invece che il solo fatto della esistenza di una società di anarchici costituisca la speciale forma di *associazione a scopo sedizioso*, preveduta nell'art. 251 del codice penale.

Questo delitto esiste quando vi sia un concerto di fare pubblicamente l'apologia del delitto, e d'incitare pubblicamente alla disobbedienza alla legge, *e all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità*. E l'apologia del fatto, l'incitamento all'odio fra le varie classi sociali, sono i mezzi di propaganda e di agitazione dei quali, ordinariamente si servono gli anarchici. Sia comizio, sia funerale, sia pubblico dibattimento giudiziario, sia adunanza pubblica qualsiasi, l'incitamento pubblico all'odio fra le classi sociali è principalmente la forma caratteristica di azione di costoro; e con quanto pericolo della pubblica tranquillità i fatti dimostrano.

Ed è naturale che sia così, giacchè i propositi anarchici non si traducono, come sopra ho detto, che nella tendenza a demolire l'ordine sociale in tutte le maniere di essere, e tale tendenza non si può altrimenti diffondere che sollevando gli animi contro le classi dirigenti. L'indole dei principî, per tanto, degli associati o la costante esperienza dei mezzi d'apostolato dei quali essi si servono, persuadono a ritenere per propria natura delittuose coteste associazioni secondo l'articolo 251.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Presidenza BIANCHERI.

Aperta la seduta alle 2 e 25, si rinnova la votazione per appello nominale, sulla proposta del presidente del Consiglio, di rinvio della nota mozione Cavallotti, e finalmente la Camera risulta in numero.

Il rinvio fu approvato con voti 191 contro 52 e 4 astenuti.

Il presidente dà lettura dell'interrogazione dell'on. Cefaly sulla facoltà della commissione che in base all'art. 9 della legge pel ritorno al collegio uninominale deve compilare la tabella dei nuovi collegi elettorali.

Nicotera dichiara che si atterrà strettamente alle deliberazioni della commissione.

Cefaly prende atto.

L'on. Brunicardi svolge la sua mozione per invitare il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri, dando la preferenza agli impiegati straordinari dipendenti dal ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante pei bisogni del servizio, anzichè assumere del nuovo.

Di Rudinì dichiara che accetta la mozione a condizione però ch'essa debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni.

Prega quindi l'on. Brunicardi di modificarla.

Branca dichiara di non aver licenziato nè di voler licenziare il personale straordinario e che ha già studiato il modo di provvedere gradatamente al suo collocamento stabile.

Non può naturalmente prendere alcun impegno per il personale non dipendente dal suo ministero.

Brunicardi prende atto delle dichiarazioni dei ministri.

Modifica, secondo i criteri dell'on. Rudinì, la sua mozione che dal presidente del Consiglio viene accettata.

La Camera approva a grandissima maggioranza la mozione Brunicardi.

Discutesi in seconda lettura il progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare dei giovani nati nel 1871.

L'onor. Marselli sostiene con molti argomenti la necessità della riduzione della ferma a due anni suggerendo i mezzi per darvi esecuzione.

Pelloux dichiara di rimettersi alle deliberazioni della Commissione della Camera.

Arbib dice che a raggiungere il pareggio, occorrono economie ben altrimenti concludenti di quelle fin qui proposte.

Pandolfi approva il progetto.

Quindi si passa ai voti e il 1° articolo del progetto risulta approvato; e l'articolo 2° pure, si approva con un emendamento, accettato dal ministro, di Marselli, col quale si propone che dei 95,000 uomini di contingente di prima categoria 30,000 invece che 20,000 abbiano a contrarre la ferma per due anni prevista dall'art. 124 del testo unico della legge sul reclutamento, e 9000 invece che 19,000 debbano essere inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il 2° periodo di istruzione a sensi del paragrafo 2° dell'art. 126 del testo stesso.

Si approva pure l'articolo 3 e finalmente si annunzia che lunedì si discuterà il progetto in terza lettura.

Si annunziano varie interrogazioni ed interpellanze.

Domani si comincia la discussione del bilancio degli esteri; si leva la seduta alle 7.10.

IN ITALIA

Le imposte.

L'imposta sui fabbricati (principale e decimi compresi) diede allo Stato lire 49,881,910 nel 1872. Crebbe man mano fino a rendere lire 68,193,872 nel 1888.

L'imposta sulla ricchezza mobile che nel 1876 gettava allo Stato L. 93,982,479, nel 1888 dava lire 116,800,080.

Le cifre di imposta di ricchezza mobile riscossa per ritenuta sono queste: pel 1876 lire 83,884,589, pel 1888 lire 97,808,877.

Crebbe anche il provento delle tasse di successione, che nel 1876 diedero lire 24,882,674, e nell'88-89 lire 33,477,514.

Il lavorìo dell'opposizione.

L'estrema sinistra e la opposizione di sinistra divengono sempre più ostili al governo che è passato completamente in mano alla destra.

La opposizione nominerà un comitato direttivo del quale faranno parte cinque o sette deputati, esclusi Crispi e Zanardelli.

La legge sulle polveri piriche

Venne distribuita la relazione di Roux sulle polveri piriche e gli altri esplodenti. Il progetto fu molto modificato dalla commissione.

La tassa per ogni chilogramma di polvere pirica da caccia venne fissata a lire 1,50; per la polvere da mina a lire 0,60; per quella di celluloide od altra polvere bianca lire 2 al chilogramma; per la dinamite a lire 1,10.

Oltre la tassa interna secondo la tariffa daziaria, le polveri piriche da mina pagano lire 150 per quintale, da caccia lire 200, per gli altri esplodenti 180 e per le miccie lire 60.

Oltre il dazio verrà pagata anche una tassa interna.

Sospensione delle rafferme militari con premio.

Secondo l'*Esercito*, il ministero della guerra avrebbe sospeso il sistema delle rafferme con premio finchè non sarà approvata dalla Camera la nuova legge sul reclutamento.

Per il credito delle Provincie Lombardo-Venete.

L'onorevole Ministro Colombo, ieri ha ricevuto l'avv. Leone Franco, delegato delle Provincie Lombardo-Venete.

Eranvi pure i senatori Diodati e Pasenzo, i deputati Marchiori, Sampieri, Romanin, Vendramini, De Pappi, Engel, Rizzo, Clementini, Papa, Cucchi Luigi, Sbardi, Giaeforte, Treves, Chinaglia, Marzin e Molmenti.

L'on. Colombo, riconobbe che il credito delle Provincie Lombardo-Venete è liquido, ma mostrò la difficoltà nel bilancio, di poterlo pagare.

Promise di presentare in novembre una legge per le norme del pagamento.

La prossima Enciclica del papa.

L'enciclica papale sulla questione sociale comprende 57 pagine in quarto. Si ne è già e cominciato l'invio ed prossima la pubblicazione.

COSE D'AFRICA

Soldati feriti e morti — Menelik nel Tigrè.

Corazzini, telegrafa da Gura alla *Riforma*, che in causa di un grosso temporale, crollava a Gura l'altro dì alle 2 p. una rimessa da materiale, sotto la quale vi era il tenente Garrone, che si è salvato. Tredici soldati indigeni, invece, rimasero feriti; tre di essi mortalmente, tre altri rimasero morti.

Il salvataggio è durato un'ora.

Inoltre Corazzini telegrafa, confermando la marcia di Menelik nel Tigrè, che alcuni giornali misero in dubbio.

Menelik, giunse fino ad Auesa, a tre giornate da Adua.

ALL'ESTERO

Un tentativo di assassinio contro lo Czarevitch.

Tokio, 11 — Lo Czarevitch venne ferito da un giapponese Koty (o Tokyo), con un colpo di spada. La ferita non è pericolosa.

Jokohama 12. — Lo Czarevitch fu fatto segno a un tentativo d'assassinio. Rimase gravemente ferito.

Londra 12. — Secondo informazioni da Pietroburgo, lo Czarevitch fu aggredito da un fanatico giapponese che lo ferì alla testa.

Il malcontento a Vienna per un opuscolo tedesco.

L'emozione prodotta a Vienna per l'apparizione dell'opuscolo: *La rovina dell'Austria*, fu così grande, che, si vocifera, l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto assicurare Francesco Giuseppe che egli era tutt'affatto estraneo a questo affare, che anzi lo deplorava.

Sarebbe il tenente colonnello Deines attachè militare all'ambasciata tedesca di Vienna che, in un colloquio privato con l'imperatore d'Austria gli avrebbe esposto il sentimento di Guglielmo al riguardo.

Però si continua a vociferare, tali scuse di Guglielmo avrebbero maggiormente inasprito Francesco Giuseppe.

Un vivo malcontento si nota inoltre contro Bismarck a Vienna, e si accerta che se l'ex cancelliere si recasse ora in quella capitale non vi otterrebbe certo le festose accoglienze d'altri tempi.

La grave crisi finanziaria europea.

Grande impressione produsse alla Borsa di Roma la notizia del ribasso della rendita.

La crisi finanziaria è generale in quasi tutte le Borse d'Europa. Da Londra giungono notizie allarmantissime. La liquidazione presenta difficoltà enormi. Temonsi molti fallimenti a Londra che potrebbero ripercuotersi in tutta Europa. Parlasi della possibilità che la Casa Hambro depositi il bilancio.

Va notato che Hambro fece parecchi prestiti al Regno d'Italia ed a grossi Comuni italiani.

Il crac attuale è collegato con quello francese.

La crisi della Repubblica Argentina rende la situazione difficilissima, più complicata che pel crac del 1882.

La voce riguardante il banchiere Hambro merita conferma.

La situazione in Portogallo

Lisbona 12. — Il decreto che proroga di sessanta giorni le scadenze per i pagamenti si applica soltanto alle cambiali, ai certificati di deposito, ai titoli di commercio e ai titoli fiduciari, fra le Banche private, le compagnie e la Società.

Le Direzioni delle Banche non approfittarono della sosta generale in seguito all'aggiornamento della scadenze.

Soltanto [illegible] Banca di Portogallo se ne valsero pienamente per rifiutare momentaneamente il cambio dei biglietti.

Sembra che non sarà necessario di decretare il corso forzoso della cartamoneta.

La proroga delle scadenze non si applica alle transazioni di Stato.

— Una cartuccia di dinamite è scoppiata la scorsa notte, presso la porta del Ministero dell'interno: nessun danno.

In Spagna

Madrid 12. — Causa la censura, i dispacci dal Portogallo giungono con difficoltà.

Un dispaccio ufficiale dice che il decreto aggiornante di sessanta giorni i pagamenti di tutte le scadenze produsse panico, che si estende in tutto il Portogallo.

La situazione degli affari si presenta come molto grave.

A Londra e a Parigi.

Londra 12. — Il mercato è colto da panico.

Parigi 12. — Dispacci da Londra annunciano che quel mercato è disorganizzato.

Il panico alla Borsa di Parigi è di-

nore. La tendenza accenna a un miglioramento.

Londra 12. — Oggi, alla nostra Borsa vi fu un notevole ribasso di molti valori.

Esso fu provocato dal ribasso dei fondi portoghesi o spagnuoli, e di altri valori, dovuto alle enormi vendite dei ribassi e alla situazione eccessivamente sovraccarica della Borsa di Parigi.

Le grandi case bancarie di Londra considerevolmente restrinsero le anticipazioni sui valori di Borsa per l'attuale liquidazione, onde premunirsi contro l'eventualità del ritiro dell'oro da parte della Russia.

Lo sconto fuori Banca è al 4 e 1\|2 per 0\|0.

Le voci di fallimenti di importanti case londra non sono affatto confermate.

A Berlino.

Berlino 12. — Il mercato del danaro è calmo, ma riservato in causa del tasso di sconto particolare di Londra.

La situazione generale della Borsa di Berlino non è affatto inquietante.

Gli uomini sotto le armi.

Ecco alcuni cenni comparativi degli uomini sotto le armi in Italia ed in altri Stati al primo gennaio 1889:

	Esercito	*Armata*
Italia	255,418	17,559
Francia	512,472	42,915
Austria-Ungheria	290,106	7,840
Germania	491,840	16,408
Russia	876,853	28,679
Gran Bretagna	221,858	48,500
Spagna	181,400	14,672
Portogallo	24,861	5,651

L'Europa mantiene in armi più di 3 milioni di uomini.

L'Italia con le sue 251 navi tiene il quarto posto per la forza del materiale marittimo, e per il momento ha il vanto di possedere le navi più grandi del mondo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *11 maggio.*

Consiglio comunale — Varietà.

Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì, prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto della deliberazione dell'onorevole Giunta, relativa al licenziamento del maestro di disegno signor Edoardo Bralda, e sua sostituzione col prof. A. Verderi.

Approvò in seconda lettura, il maggior contributo alla civica banda, senza discussione.

Fece alcune modificazioni sull'ornato, dopo varie osservazioni.

Rimise al futuro ingegnere municipale da nominarsi, la domanda dei frazionisti di Purgessimo, relativa al trasporto della terra, dal Cimitero vecchio al nuovo.

Deliberò di respingere il Consorzio coattivo con Premariacco, pel ponte sul Natisone, od almeno propose di chiedere una forte riduzione sul riparto della spesa.

In luogo di Pelle, nominò il signor Adami Vincenzo, membro della Congregazione di carità.

Soprassedette circa la nomina di una Commissione per le feste centenarie di Paolo Diacono, trovando antecipata ogni azione in argomento, scadendo il centenario nel 1899. Difatti, difettando di studiosi e di competenti oggetto di qualche illustrazione storica, per le feste materiali bastano un paio d'anni, per nominare la Commissione relativa. Ha però il Consiglio, per mezzo del consigliere ed assessore onorevole de Brosadola, applaudito all'idea dei cittadini e della stampa, di far conoscere al mondo, come Cividale, non sia seconda nello onorare i grandi suoi figli, le sue glorie.

Deliberò di far servire certi arredi delle scuole elementari, ad uso scolastico perpetuo.

In seduta privata. — Dopo viva discussione sulla convenienza di mantenere ferma la prima deliberazione, nominò il dott. G. Petruccò, ufficiale sanitario a sensi dell'articolo 26 del regolamento sulla legge sanitaria.

Accordò lire 100 a Lesa - Cicuttini Teresa, perchè possa andare a Padova, a fare gli studi ostetrici.

Emise lusinghiero parere, circa il rilascio dell'attestato di lodevole servizio alla maestra Direttrice signora Contarina Marero, vedova Toso. E ci congratuliamo colla brava insegnante, che da quattordici anni educa brillantemente le nostre figlie.

Confermò rispettivamente per un biennio e sessennio, le maestre signorine Iudici, Fulvio V., Zanutto G., colle quali pure ci rallegriamo, sapendole brave e distinte.

Accordò lire 200 al giovane studente Baccino Antonio, e fece bene.

Conferì il Legato Vipao, al chierico Marinigh Antonio, locchè ci sembra ragionevole, in quanto il Legato, è di lire 300, e non potendosi dividere in due, uno solo aveva troppo, mentre nel caso, i Marinigh, sono due fratelli chierici poveri, che potranno usufruire del beneficio con grande vantaggio della loro carriera.

Constatiamo che l'adunanza consigliare fu numerosa, e lodiamo l'operosità dei nostri rappresentanti. Le discussioni procedettero animate e serene, salvo qualche scoppietto personale alla sfuggita. Ma la calma dell'illustr. Sindaco, intervenne sempre a buon punto.

* *

Faccio noto, che i bachi sono nati bene, e se il tempo e la foglia corrispondono, tutto andrà bene, locchè auguro nell'interesse di tutti.

Julius

Un aumento di stipendio. Dessenibus, vicecancelliere della pretura di Cividale, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Furti ed arresti. Luigi Secco e Luigi Tutti nella notte decorsa in Gemona, mediante chiave adulterina introdottisi nella casa di Catterina Cojaniz, da un cassetto aperto involarono lire trenta ed altri generi per lire nove. Nella notte stessa, scalato il muro di cinta del giardino di Valentino De Carli staccarono e rubarono limoni per una lira circa. Furono entrambi arrestati e si sequestrò loro parte della refurtiva.

Contro la sorveglianza. Fu arrestato dai reali carabinieri per contravvenzione alla speciale sorveglianza il pregiudicato Angelo Gatturo da Mortegliano.

Per furto aggravato. A Spilimbergo venne arrestato il sarto Cavalcante che doveva scontare 15 giorni di reclusione cui fu condannato per furto aggravato.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. Jeri alla Camera, votarono per il rinvio della mozione Cavallotti, gli on. Cavalletto, de Puppi, Marchiori e Marzin.

Rispose no l'on. Solimbergo.

* *

L'on. Marzin, fu nominato Segretario della Commissione per la legge sui telefoni.

Il pagamento dei dazi. Come è noto, venne data facoltà di ricevere le cedole semestrali al portatore del consolidato 5 per cento al portatore, in pagamento dei dazi doganali di importazione.

Ora, il Ministero delle Finanze ha dato alcuni avvertimenti sull'accettazione delle cedole stesse.

I contabili doganali (ricevitori principali e secondarii delle Dogane) ritirando dai contribuenti le cedole della specie suindicata in luogo di danaro, potranno richiedere che siano accompagnate da uno o più elenchi firmati dal presentatore, secondo le cedole esibite sieno o meno scadute.

Le cedole devono essere ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione dovuti allo Stato per il loro importo netto, cioè sotto deduzione della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

I titoli di rendita. Dall'11 giugno p. v. il servizio di custodia e di consegna alle parti dei titoli di rendita, nominativi e al portatore, provenienti da operazioni di debito pubblico, passerà dalle Intendenze alle Tesorerie provinciali.

Cose del tiro a segno. Non ci consta che i lavori di costruzione del poligono di tiro a Udine siano così avanzati, da permettere che vi si tenga in quest'anno una prima gara provinciale.

Data l'istituzione non sappiamo perchè si stenti tanto e si tergiversi nel darle quella più ampia e completa applicazione ch'è nel senso della legge e nello spirito d'alta moralità che l'anima.

Non è lecito accampare teoriche di economie, avvegnachè la difesa della patria stia sopra tutto e tutti.

Per quest'anno nulla impedirebbe che a Cividale fosse tenuta la tanto sospirata prima gara provinciale.

Giriamo fidenti la proposta all'Ill.mo sig. Prefetto. *cf.*

Sport. Siamo lieti di annunciare una terza vittoria riportata a Vienna, dal sig. Luigi Facini col suo *Conteverde.* Nelle corse di jeri il *Conteverde* vinse il primo premio Laxemburg, partendo 180 metri dietro altri 10 competitori.

Ghigliottina. Corre voce essersi giorni sono, trovata una vecchia ghigliottina, in una stanza terrena della locale Prefettura, servente di deposito di robe vecchie e fuori d'uso. Se la notizia è esatta, chi si interessa di cose antiche, dovrebbe occuparsene, perchè al caso quell'oggetto ricordante un periodo storico, abbia posto in altro luogo che che non sia quella stanzaccia.

Udinese arrestato a Venezia. Narrano i giornali di quella città che il negoziante udinese Antonio Iem avente esercizio in Via Vittorio Emanuele, teneva al suo servizio oltre ad altri due agenti certo Domenico Lenarduzzi, suo concittadino, d'anni 29.

S'accorse il Iem di sottrazioni di danaro operate dal Lenarduzzi che venne licenziato, ma per compassione dopo un mese ripreso in servizio. Però siccome la volpe perde il pelo e non il vizio, il Lenarduzzi ricominciò il giuoco di prima, ed essendosene lamentato il padrone, si eclissò. Fatto un bilancio si riscontrò un *deficit* di oltre 900 lire per cui il Lenarduzzi venne arrestato per ordine dell'autorità di P. S.

Per la morale. Circola una petizione per la firma, diretta all'illustrissimo nostro Prefetto, colla quale gli si fa istanza onde sugli attribuenti alla violazione dell'art. 339 del Codice Penale e dell'art. 64 della legge sulla pubblica sicurezza, che « proibiscono la diffusione e l'esposizione di figure o disegni offensivi della morale, del buon costume della pubblica decenza ».

Per conto nostro, da qualunque parte sorgano la protesta e la domanda di cui sopra, le troviamo degne di appoggio e di esaudimento.

Teatro Minerva. La replica di *Serenissima* pose ancora di più in rilievo i pregi del riuscitissimo lavoro. L'esecuzione, fu, come nella prima sera, splendida.

Il pubblico applaudì calorosamente gli attori.

Anche la parte susseguente dello spettacolo, ebbe un'interpretazione assai felice.

* *

Questa sera, ultima recita con la serata d'onore del bravissimo artista Ferruccio Benini, col seguente programma:

Esmeralda, commedia in un atto di G. Gallina.

Pusillanimità monologo di L. Rasi, detto dall'attore Benini.

Darà termine allo spettacolo, la commedia in 3 atti di G. Gallina *Tuti in campagna.*

I nostri augurii all'egregio seratante.

Società Comica Udinese « Pietro Zorutti. » Questa Società costituitasi da poco e che in una recita in vernacolo da essa data al Teatro di Gorizia, ottenne un brillante successo, domenica 17 corr. al nostro *Minerva* rappresenterà la commedia del concittadino avvocato G. E. Lazzarini « *Ghiulçiut* », che tanto piacque nella suddetta Città.

Verrà inoltre recitato il nuovissimo monologo « *Chi mi presta un naso?* » del giovane concittadino A. S. Limena.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa.

Un terzo dell'introito sarà devoluto a beneficio dei Reduci dalle patrie Battaglie.

Giacosa a Udine. Apprendiamo che si stanno facendo trattative per far venire tra noi Giacosa a leggere il suo ultimo dramma, *La signora di Challant.*

Thesaurus. Sotto questo titolo, l'editore Antonio Vallardi, ha pubblicato le due prime dispense dell'*Enciclopedia manuale illustrata,* di P. Petrocchi, opera che si annuncia fin sulle prime, degna di tutto l'appoggio della stampa e meritevole d'essere raccomandata agli studiosi.

Ogni dispensa che si mette in vendita al prezzo di cent. 10, sarà pubblicata tutti i sabati, e consterà di otto pagine di fitto corpo, sei con numerose illustrazioni e carte geografiche.

L'opera sarà completa in un volume di circa 100 dispense.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 21 della Cronaca d'Arte, che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« A porte chiuse, La triennale, » G. Bucciarelli. — Le « simulatrici di reato » Lorenzo Ellero. — « La confessione del Goliardo » Corrado Corradino. — *Cronaca Cittadina:* « Un conferenziere antipornografico » E. Vidali. — *Cronache letterarie:* « L'amante » Ugo Valcarenghi. — « Hai lavorato? » Ada Negri. — *Profili e figure:* « Antonio Ciseri » Alfredo Melani. — « Dilemma » (continuazione), G. Palma. — « Bibliografia, » Enrico A. Butti.

Copertina: *Cronachetta.* Posta mondana « Freccia. » « Acquarelli fiorentini, » « In piazza della signoria, » E. Morini. — « Per le civette » Lalla. — « Il nostro concorso. — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte, ecc.

IN TRIBUNALE

Udienza 12 maggio 1891.

Castagnoviz Giuseppe di Filippo da Cividale, imputato di furto e truffa, condannato alla reclusione per mesi sette, giorni 18 ed alla multa di lire 84.

68 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Alla piazza del Castelletto Chicot intonò un cantico.

Il cappellano, che ciarlava con Miron, si voltò imbroncito.

— Chicot, disse sua maestà, bada a te! scortica i miei favoriti, fa in pezzi la mia maestà, ma non ti prender brighe con la Chiesa.

— Grazie dell'avviso, figliuolo; rispose il buffone, non vedevo il nostro reverendo, che ciarla laggiù col dottore dell'ultimo morto mandatogli da mettere sotterra, il terzo nella giornata, e proprio alle ore de' suoi pasti, cosa per lui seccantissima. Bando ai cantici, l'è roba vecchia. Ti dirò una canzone nuova.

— Su quale aria? domandò il re.

— Sempre la stessa, replicò Chicot, e si mise ad intuonare molto forte:

« Il nostro re deve cento milioni.

— Devo di più, lo interruppe il re, il tuo canzoniere è male informato.

Il buffone senza sconcertarsi soggiunse:

Enrico deve duecento milioni, e per pagare i debiti fatti dai signori favoriti bisognano nuove invenzioni, nuove tasse e gravezze, da strapparsi alle viscere dei poveri sudditi, infelici che trascinano la vita sotto le granfie di quelle arpie che tutto inghiottiscono senza masticare!

— Bella voce, esclamò Quèlus seguitando ad intrecciare la seta, bella voce, Chicot! all'altra strofa, amico.

— Ehi, Valois, disse Chicot, senza mostrar di badare a Quèlus, fa che gli amici tuoi non mi chiamino loro amico, troppa umiliazione per me!

— Parla in versi, Chicot; replicò il re, la tua prosa non val niente.

— Come volete.

E il buffone seguitò:

È tale il lor parlare ed il lor vestire, che una donna onesta temerebbe esserne biasimata vestendo tanto lascivamente; non ponno muovere il collo tra le pieghe del colletto; già il frumento non è più buono per la salda delle loro camicie, e per meglio attillarsi bisogna che si facciano l'amido col riso.

— Bravo! esclamò il re, sei ben stato tu, d'O, a inventar l'amido di riso.

— No: disse Chicot, fu Saint-Mégrin, morto l'anno scorso sotto i colpi del signor di Mayenne. Diavolo! non togliete questo merito a quel povero morto! contava sul suo amido e sul favore fatto al signor di Guise per andarsene alla posterità; se gli levate l'amido; rimane a mezza via.

E senza badare alla cera del re, divenuta più seria a tal ricordanza, proseguì:

— Il loro pelo è tosato a compasso.

— Ben intesi, si tratta sempre dei favoriti, osservò Chicot.

— Sì, sì, va innanzi, disse Scomberg.

E Chicot:

Il loro pelo è tosato col compasso, ma non ad un modo uguale, talchè davanti, dopo le orecchie è lungo, e di dietro è corto.

— La tua canzone è vecchia, disse d'Epernon.

— Vecchia? se è di jeri.

— La moda è cambiata: guarda un pò.

D'Epernon si tolse il berretto per mostrare a Chicot i capelli davanti quasi corti come quelli di dietro.

— Oh! la brutta testaccia! esclamò Chicot.

E continuò:

— I loro capelli diritti, perchè sostenuti dalla gomma, ritorcono le loro pieghe inanellate, e sulla lor testa leggera un berrettino postato all'indietro li rende più che mai immascherati!

— Lasciamo la quarta strofa, disse il buffone, è immorale.

E proseguì:

— Pensate forse che i nostri vecchi francesi, che con le armi loro valorose, in tante perigliose guerre fecero echeggiare fama delle lor gesta, spargendo il frutto della propria gloria con le loro vittorie, in tanti rischiosi cimenti, avessero la camicia insaldata, la parrucca inanellata e la faccia impiastricciata?

— Bravo! disse Enrico, e se fosse qui mio fratello ti sarebbe molto grato!

— Chi chiami tuo fratello? forse Giuseppe Foulon, abate di Santa Genoveffa, dal quale si dice che tu vada a fare i tuoi esercizii?

— No no, riprese Enrico che si prestava alle celie di Chicot, parlo di mio fratello Francesco!

— Ah! bene, bene, discorri di Francesco, figlio di Francia, per la grazia di Dio, duca di Brabante, Lauthier, Lussemburgo, Gueldria, Alençon, Angiò, Turenna, Berry, Evreux e Château-Thierry, conte di Fiandra, Olanda, Zelanda, Zulphen, Maine, Perches, Mantes, Meulon e Beaufort, marchese del Santo Impero, difensore della libertà belgia, a cui natura formò un naso e il vajuolo ne regalò due, e sul quale composi questa quartina:

— Signori, non istupite se vedete Francesco con due nasi, che per diritto o per uso abbisognan due nasi a faccia doppia.

I favoriti, diedero in uno scroscio di risa, chè il duca d'Angiò era loro particolare nemico, e l'epigramma contro al principe fe' loro dimenticare per un poco i versetti a loro spese cantati da Chicot.

Quanto al re, siccome sino allora non avea ricevuto se non gli schizzi di quel fuoco vivo, rideva più forte di tutti, non risparmiando veruno, regalando di zucchero e biscottini i suoi cani, e con la lingua percuotendo il fratello e i suoi amici.

Ad un tratto il buffone esclamò:

— Oh! questa non è politica! Enrico, Enrico, ma audacia ed imprudenza.

— Che cosa? domandò il re.

— No, in parola di Chicot, non dovresti confessare cose simili! dico!

— Ma che?

— Quel che dici di te stesso quando ti sottoscrivi... Ah, mio Enrico! figliuol mio!

— Sire, badate! disse Quèlus che sospettava di qualche birberia sotto il tuono melato di Chicot.

— Che vuoi tu dire, buffone? domandò il re.

— Come ti firmi? su via.

— Cospetto!... de Valois.

— Bene! osservate, signori, che non son io che glielo fo dire; su via, non v'è modo di trovare un *V* in quelle tredici lettere?

— Di certo! Valois comincia col *V.*

— Pigliate il vostro taccuino... signor cappellano, perchè sotto il nome che verrà fuori d'or innanzi avete da segnare, il re, Enrico di Valois, è un anagramma.

— Come!

— Sì, un anagramma; ora vi spiegherò il vero nome di quel maestà attualmente regnante. Dicevamo dunque: Dentro Henri de Valois c'è un *V*; mettete un *V* sul vostro taccuino.

— È fatto, disse d'Epernon.

(Continua)

Il sangue di capra nella cura dei tubercolosi

Fra giorni, nella clinica di S. Spirito, a Roma s'incomincieranno gli esperimenti delle iniezioni sottocutanee col siero di sangue di capra nei tubercolosi, essendosi constatato che la capra sono refrattarie a questo terribile morbo.

Il mercato della seta

Milano, 14 maggio 1891. — La settimana esordì con disposizioni d'affari piuttosto calme.

Gli ordini sono in generale limitati ed inoltre vincolati a dei prezzi che comporterebbero leggere riduzioni, locchè non trova terreno facile presso la maggior parte dei detentori.

Vanno iniziandosi trattative per gli accordi bozzoli del nuovo raccolto, che presentano però molta difficoltà per la disparità di apprezzamenti fra filandieri e produttori. Così il *Sole.*

Lo stato delle campagne

Terza decade di aprile.

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di 6° in Piemonte, di circa 3° nella Lombardia e nell'Emilia, di 1° nel versante urrano e nelle isole e di 1° a 3° nel versante adriatico. La temperatura minimo fu ad Avellino il 23 con 1°,1 e la massima a Palermo il 28 con 33°,8. Nell'alta Italia i minimi si presentarono il 22 e il 27, i massimi il 30; nella bassa i minimi il 23 e i massimi il 30.

Liguria — Le condizioni generali sono buone; gli alberi da frutta e le viti promettenti. In qualche luogo è incominciata la incubazione del seme-bachi.

Piemonte — La campagna è abbastanza promettente, sebbene sia ancora un po' in ritardo. Si fanno semine di granoturco, e in qualche luogo è incominciata la incubazione del seme-bachi.

Lombardia — Continua la semina del riso e del granoturco, e si mette in incubazione il seme-bachi. La campagna è promettente, e dove la vite ha germogliato abbastanza si prevede abbondante il raccolto dell'uva; la vegetazione è però un po' ancora in ritardo e si desidera dappertutto il sereno e il caldo.

Veneto — Si lamenta il ritardo generale, ed è molto desiderato il sole. Le viti incominciano a germogliare, e gli alberi da frutta hanno una fioritura bellissima; si continua a seminare il granoturco, che in alcuni luoghi incomincia a spuntare, e si mette in incubazione il sem.-bachi. Nel piano veronese e vicentino il frumento è molto scarso.

Emilia — Le pioggie furono utilissime; ma ora si desidera il bel tempo, perchè la vegetazione è ancora in ritardo. Spunta quasi dappertutto il granoturco, e le viti germogliano bene; è incominciata la incubazione del seme-bachi. La campagna è abbastanza promettente.

Marche ed Umbria — È un po' in ritardo la vegetazione dei grani, e si desidera il caldo. I frumenti sono belli; la vite e le frutta promettenti.

Toscana — La campagna è in buone condizioni, sebbene un po' in ritardo; i gelsi germogliano e si mette in incubazione il seme-bachi.

Lazio — Le condizioni della campagna sono abbastanza buone; spunta il granoturco.

Regione Meridionale Adriatica — Lo stato della campagna è molto soddisfacente; le viti germogliano ottimamente; i grani sono belli. Qualche brinata, con danno alle viti, nel Barese.

Regione Meridionale Mediterranea — Le pioggie furono utilissime, e dappertutto la vegetazione è rigogliosa, le viti sono promettenti e le verdure abbondanti. Ai monti si continua la semina del granoturco.

Sicilia — La pioggia fu provvidenziale ed in alcuni luoghi è ancora desiderata. Le condizioni della campagna sono ottime. Gli ulivi fioriscono bene, e l'uva è abbondante.

Riepilogo — Nell'Italia settentrionale si desidera vivamente il bel tempo, nel mezzogiorno le pioggie furono utilissime, in qualche luogo scarse. Le viti dove ha già cominciate a mettere i grappoletti, promette un abbondante raccolto; il gelso comincia qua e là a germogliare e il seme bachi viene messo in incubazione. Le condizioni generali della campagna sono soddisfacenti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 94, contiene:

Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 5, in Udine, via Cavour, il di cui reddito medio lordo, fu nell'ultimo triennio di lire 1,280.58, nel 4 giugno p. v., sarà tenuto presso l'Intendenza di finanza in Udine, l'asta ad offerte segrete.

— Per l'appalto della rivendita di generi di privativa situati in Udine, piazza dei Grani, si rende noto, che per un novennio, venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 521, e che l'insinuazione di migliori offerte, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esso, potrà essere fatta nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, fino alle ore 12 meridiane del 20 corrente.

N. 691. V. 4.

MUNICIPIO DI MOGGIO UDINESE

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio corr. in quest'ufficio municipale sotto la Presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di n. 4455 piante resinose utilizzabili nel bosco Laduset e Lastris di ragiopatrimoniale di Moggio di Sotto, sul dato di stima di lire 40459.02.

L'asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione invece a candela vergine, sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o della aggiudicazione provvisoria.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 4045.90.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi in cassa comunale di Moggio in tre rate uguali scadibili la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno, la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Col mezzogiorno dell'11 giugno scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. — Si osserveranno del resto le norme tutte fissate dal Capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Le spese tutte relative al presente appalto stare dovranno a carico del deliberatario.

Il definitivo deliberatario dovrà prestare idonea cauzione.

Dall'Ufficio Municipale di Moggio
li 8 maggio 1891.
Il Sindaco ff.
L. Missoni
Il segretario
N. Brunelli.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. — Granoturco da lire 13.40 a 14.25.

Sabato. — Fagiuoli alpigiani da lira 15.20 a 27.36.

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta

I qualità, al quintale da L. 6. — a 6.50.
II qualità „ „ 4.60 a 4.80;

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 5.— a 5 25
II qualità „ „ 4.40 a 4.50
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 3.60 a 3.85

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.40
„ in stanga	2.15	2.30
Carbone I qualità	5.60	7.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	6.—
„ „ II qualità	3.80	4.—
„ della Bassa I „	4.—	4.25
„ „ II „	3.40	3.50
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.30	3.35

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 1.94 a 2.04
„ in stanga da „ 1.79 a 1.94
Carbon forte da „ 5.05 a 5.40

* *

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.70
„ „	„	1.60
„ „ secondo	„	1.50
„ „	„	1.40
„ „	„	1.30
„ „ terzo	„	1.20
„ „	„	1.10
II.a qualità, taglio primo	„	1.50
„ „	„	1.40
„ „	„	1.30
„ „ secondo	„	1.20
„ „	„	1.20
„ „ terzo	„	1.10
„ „	„	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	„	1.20
„	„	1.30
„	„	1.40
Quarti di dietro	„	1.50
„	„	1.60
„	„	1.70
„	„	1.80

NOTA ALLEGRA

In una pubblica riunione:

— Cittadini, gli avversari della mia candidatura mi accusano di non essere un materialista..... Vi giuro che mi sono ammogliato soltanto innanzi al sindaco e che i miei figliuoli non sono battezzati...

Una voce:

— Non basta! Prima di chiedere i nostri voti, fateli seppellire civilmente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	749.8	751.1	449,7
Umido relat.	41	33	47	52
Stato di cielo	q.coper.	velato	q.seren	q.seren.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	3	2	5
Term. centigr.	22.2	25.0	20.4	22.6

Temperatura (massima 28.4 (minima 15 8
Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 12 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti generalmente freschi dal Nord — Cielo quasi sereno nell'Italia settentrionale, nuvoloso con pioggia e qualche temporale nell'Italia meridionale. Temperatura in aumento.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17. p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.25	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	92.08	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3		—.—	—.—	123.90	124.10
Francia	3	—	100 1/8	101/25	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	1/2	25.33	25.40	25.32	25.38
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	216 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	216 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 12.

Rend. c.	94	15.—	Rend. fine	94	30/—
Rend. fine	94	27.	Mediterr.	516	—.—
Az. F. Med.	516	—.	Banca Gen.	655	—.—
„ „ Mer.	698	—.—	Lanif. Ross.	1092	—.—
Cred. Mob.	451	—.—	Cot. Cantoni	292	—.—
Banca Naz.	1475	—	Navig. Gen.	332	—.—
„ Subb.	—	—.—	Raf. Zucch.	260	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	89	—.—
Banca Econ.	83	—.—	Soc. Veneta	68	50.—
Banca Tiber.	22	50/—	Obbl. Merid.	304	50.—
Comp. Fond.	10	—.—	„ nuove 3 0/0	233	—.—
Cassa sovv.	67	—.—	Fran. a vista	101	25.—
C. v. s. Fran.	101	27 —	Lond. a 3 m.	25	30.—
„ 3 m. s. Lond.	25	41 —	Berl. a vista	123	10.—
Ban. Torino	359	—.—	„ a 3 mesi	—.—	—.—

GENOVA 12.			Meridionali	25	36.—
Rend. 5 0/0	94	27.—	FIRENZE 13.		
A. Ban. Naz.	1465	—.—	Rend. Ital.	94	35/—
Cred. M. ital.	461	—.—	Camb. Lond.	25	37/—
Ferr. Merid.	699	—.—	„ Francia	101	27.—
„ Medit.	516	—.—	A. Ferr. Mer.	690	—.—
Navig. Gen.	330	—.—	„ Mobiliare	434	50.—
Banca Gen.	557	—.—	VIENNA 12.		
Raffin. Zucc.	—	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	297	50.—
C. v. s. Fran.	101	27 —	Lombarde	114	62.—
„ „ „ Lond.	25	36/—	Austriache	262	62.—
„ „ „ Germ.	—	—.—	Banca Naz.	999	—.—
ROMA 13			Napol. d'oro	9	37.—
R. I. 5 0/0 c.	94	25.—	C. su Parigi	46	63.—
„ per fin.	93	60.	C. su Londra	118	50.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—	Rend. Austr.	91	70.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	553	—.—	PARIGI 12.		
Cred. Mob.	450	—.—	Rend.	9[2]	40.—
A. Ferr. Mer.	685	1 —	Rend. 3 0/0	9[2]	22.—
A. S. A. Pia	1092	—.—	Rend. F. 3 0/0	10[3]	60.—
A. S. Immob.	254	—.—	Rend. ital. 0/0	9[1]	45.—
Parigi a 3 m.	100	52.—	C. su Londra	25	35.—
Londra „	25	42/—	Cons. inglese	9[5]	1/8 —
BERLINO 13.			Obb. ferr. it.	9[1]	80.—
Mobil.	16[0]	70.—	Camb. ital.	1	1/4 —
Austriache	—	—.—	Rend. turca	1[7]	45.—
Lombarde	54	—.—	Ban. di Parigi	77[0]	—.—
Rend. Ital.	91	—.—	Ferr. tunis	—	—.—
LONDRA 12.			Prestito egiz.	477	50.—
Inglese	9[0]	5/16	Pres. spag. est.	68	7/8—
Italiano	9[1]	1/2	Ban. di scon.	487	—.—
MILANO 12.			„ ottomana	556	87/—
			Cred. fond.	1280	—.—
Rend. c.	94	20/—	Az. Suez	2556	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita italiana 91.87 sera 94.37
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 93.10
id. id. (arg.) 93.—
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.81 Nap. 93¼

PARIGI 13

Chiusa della sera Ital. 93.10
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco